



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*15/10/2010*

### **ARGOMENTI:**

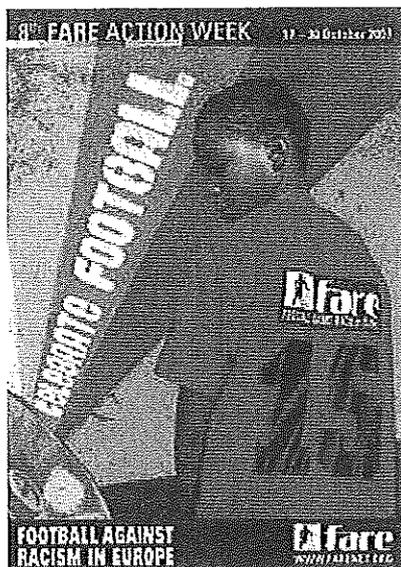
- Action week: dal 14 al 26 ottobre la settimana della rete Fare contro il razzismo
- Follia ultrà: parla Ivan il terribile, l'ultrà che ha scatenato l'inferno al Marassi; Gianni Petrucci in difesa della Figc (2 pagg)
- Giochi di Commonwealth: conclusi in India i giochi della vergogna
- Uisp sul territorio: a Bologna il progetto "Oltre le regole"

INIZIATIVA FARE

## Il Calcio contro il razzismo Una settimana per sensibilizzare

Il caos montato a Genova dalla follia serba capita proprio mentre è in corso l'attività della Football Against Racism in Europe, la rete di associazioni che da anni affronta il problema. Il programma

di CARMINE SAVIANO



ROMA - Il peggior spot possibile per il calcio. Ivan Bogdanov, il "terribile" capo ultrà serbo, in bilico sulle transenne dello stadio Marassi di Genova che sfida calciatori, tifosi, forze dell'ordine. Poi una notte di guerriglia urbana fatta di razzi e lacrimogeni, di scontri, di feriti e di arresti. Di spettri provenienti dalla guerra nella ex Jugoslavia. Immagini e sequenze che squarciano il velo del fair play, mostrando un fondo d'odio e rancore, di xenofobia e violenza con cui il mondo del calcio troppo spesso fa i conti. E contro cui lotta da tempo. Parte domani l'edizione numero undici della Action Week, la settimana di sensibilizzazione realizzata dalla Football Against Racism in Europe<sup>1</sup>, Fare, la rete di associazioni che da più di dieci anni combatte le forme di razzismo e odio che incancreniscono il calcio europeo.

**La ragione sociale.** Combattere attraverso il calcio ogni forma di discriminazione razziale. Nasce con questo obiettivo, nel 1999, la rete Fare. Il supporto della Fifa e della Uefa arriva nel 2000, e nello stesso anno l'associazione viene presentata al Parlamento Europeo. E tanti club e tifoserie aderiscono sin da subito alle numerose iniziative messe in campo. Che oggi sono diffuse in 42 paesi, accomunando, nel nome della tolleranza, dell'integrazione e della convivenza, centinaia di migliaia di tifosi e addetti ai lavori, in tutta Europa. Lo slogan è unico: mostrare il cartellino rosso al razzismo.

**Le iniziative della Uefa.** L'Action Week di quest'anno si svolge al 14 al 26 ottobre. Le iniziative in programma sono oltre 2.000. Vi partecipano Organizzazioni non governative, gruppi di tifosi e di minoranze etniche. E ovviamente tanti club: dalle piccole squadre di provincia a quelle più importanti. Grande l'impegno della UEFA<sup>2</sup>: nelle 40 partite in programma dal 19 al 21 ottobre, per la Champions League e per l'Europa League, le squadre saranno accompagnate in campo da bambini che indosseranno magliette con lo slogan "Unite Against Racism". Inoltre ai capitani sarà fatta indossare una fascia con la stessa scritta. E non è finita: sui maxischermi sarà trasmesso uno spot di 30 secondi dedicato al tema della xenofobia e dell'omofobia nel mondo del calcio.

**In Italia.** Il caso, a volte, è beffardo. La prima iniziativa italiana per l'Action Week si è svolta proprio a Genova, pochi giorni fa. Una partita organizzata dagli ultrà della Sampdoria e del Genoa, che hanno ospitato i loro 'colleghi' di Marsiglia e Venezia, di Bergamo e Parma. Un incontro dedicato a Matteo Bagnaresi, il tifoso del Parma morto il 30 marzo 2008 nell'area di servizio Crocetta di Torino, dopo essere stato investito da un pullman di tifosi della Juventus. Ad Ancona grande partecipazione per gli eventi organizzati dalla polisportiva antirazzista Assata Shakur.

**Centro e periferia.** Gran parte degli eventi, si svolgeranno tra sabato 23 e domenica 24 ottobre. A coordinare le diverse iniziative la Uisp, Unione italiana sport per tutti, e l'associazione Progetto Ultra di Bologna. Tra i tanti appuntamenti: dal 14 al 26 ottobre il Gruppo ultras Andrea Verrina Genoa organizza una serie di attività nelle scuole di Genova per promuovere l'antirazzismo. Il 16 a Frattamaggiore, provincia di Napoli, la cooperativa sociale Cantieri Giovani organizza un torneo con 6 squadre che coinvolgerà migranti e giovani. Il 23 ottobre l'Associazione Cricket Club Piazza Vittorio di Roma e il Coordinamento Cricket UISP<sup>3</sup> organizzano un torneo con gli studenti dell'Istituto Comprensivo Luparelli, composto da ragazzi di diverse etnie. Sempre il 23 ottobre a Firenze, la UISP Firenze e la Caritas organizzano a Coverciano un torneo di calcio tra gruppi sportivi UISP e migranti delle strutture di accoglienza della Caritas di Firenze. Per dire che il calcio è convivenza, non violenza.

(14 ottobre 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

### INDICE DEI LINK

1. Football Against Racism in Europe — <http://www.farenet.org/default.asp?in?PagelD=5>
2. UEFA — <http://www.uefa.com/>
3. UISP — <http://www.uisp.it/nazionale/>

# Ivan terribile

«Il nostro portiere  
è un traditore

Volevo solo far casino  
Politica? Non c'entro»

FILIPPO GRIMALDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GENOVA** La Bestia non c'è più. Raccontano di un Ivan Bogdanov meno spavaldo, dopo la sua prima notte in carcere. Un uomo diverso, all'apparenza più tranquillo, controllato nei gesti e nelle parole, senza quell'aria spavalda da duro con la quale alle tre del mattino di mercoledì, appena ammanettato, si era mostrato ai fotografi davanti al Ferraris. Ieri mattina, il primo colloquio con il suo avvocato, Gianfranco Paganò, all'interno del carcere femminile di Pontedecimo, dov'è stato rinchiuso mercoledì sera. Ecco la prima confessione dell'uomo che ha scatenato l'inferno a Marassi, mettendo in crisi i rapporti fra Italia e Serbia.

**La prima volta** «Non mi aspettavo che quanto successo allo stadio si trasformasse in un vero e proprio caso politico, scatenando problemi diplomatici fra Serbia e Italia. A me il vostro Paese fra l'altro è sempre piaciuto: sono qui per la prima volta. Non è vera la storia secondo la quale sarei già stato in Italia in passato, per l'esattezza a Napoli, in occasione di una partita di pallanuoto».

**Lo stupore** «Sono sorpreso di avere visto la mia foto in prima pagina. Prima della partita, all'ingresso dello stadio, uno steward che diceva alcune parole nella mia lingua mi ha sequestrato la bandiera serba e un megafono, e questo fatto ha acceso gli animi. Avevamo bevuto molto. Poi la situazione è degenerata e all'interno mi è completamente sfuggita di mano. La mia voleva essere una protesta soltanto contro la squadra serba. Io ero solo arrabbiato con Stojkovic: lui è cresciuto nelle giovanili della Stella Rossa e poi ha cambiato squadra. E questa è stata una cosa gravissima, lui ci ha tradito. Non mi aspettavo certo la sospensione della partita, ma non esiste alcun legame fra il sottoscritto e la tigre Arkan. Io sono un nazionalista, come tutti i serbi, ma per il resto faccio soltanto un grande tifo per la Stella Rossa».

**I motivi** «Le altre ragioni del mio gesto, comunque, le dirò soltanto al giudice al momento della convalida dell'arresto. In particolare sono arrabbiato

l'Italia, in quanto extracomunitario. Spero, a quel punto, di non rischiare nulla al mio rientro a casa. Non è vero che io abbia precedenti nel mio Paese, ho soltanto una condanna per incidenti con la polizia a Belgrado in occasione di una partita di calcio. Nessun rapporto, comunque, con i tifosi italiani. Io ero arrivato in Italia il giorno prima della partita, lunedì. La sera stessa della vigilia ero andato a cena con i miei amici. Eravamo in sedici, nella zona di Caricamento, al "Pesce d'Oro", abbiamo mangiato bene, bevendo molto e pagando regolarmente il conto».

**Un uomo qualunque** «Io ho qualche soldo, per adesso non voglio concedere interviste. Poi, più avanti, vedremo. La mia famiglia? Mio padre è mancato per un brutto male sei mesi fa, mia madre si trova adesso ricoverata in ospedale. Io faccio il manovale. Lavoro nei cantieri, in nero, saltuariamente e pagato a giornata. Avete scritto pure che io sono il capo della tifoseria serba. E, anche questo, non è affatto la verità».

La GAZZETTA dello SPORT

15-10-2010

## — REPLICA ALLE ACCUSE —

# Petrucci: «Figg senza colpe, è stato fatto il massimo» Abete: Genova, stadio idoneo

di DANIELE MAGLIOCCHETTI

ROMA - «La Federcalcio ritiene di aver svolto l'attività che era propria nell'organizzazione e lo svolgimento di Italia-Serbia. Lo stadio di Genova era idoneo a disputare la partita». E' questa la decisa presa di posizione del presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, che replica a Blatter, n. 1 della Fifa. «Il problema è che esiste un quadro normativo diverso tra le federazioni e i ministeri dell'Interno dei vari Paesi. Da noi c'è, può piacere o meno ma c'è. In questo caso alcune situazioni non hanno funzionato all'interno del territorio serbo, tra la federazione e la polizia serba. Serve un metodo di lavoro omogeneo in tutta Europa».

Sul rischio di sanzioni Uefa per l'Italia, il presidente della Figg risponde così: «Abbiamo inviato al Uefa il video della partita, pensiamo che chiederanno una relazione alle due federazioni e poi ci sarà un iter con tempi abbastanza lunghi. Un approfondimento ci dovrà essere più in casa serba che da noi».

Anche il presidente del Coni, Gianni Petrucci, ha preso posizione. «La Federcalcio, dagli atti in mio possesso e da quanto mi ha riferito Abete, ha fatto tutto quello che era umanamente possibile. Questi sono episodi che vanno oltre ogni logica e oltre ogni civiltà umana. Adesso è facile criticare: se le forze dell'ordine hanno deciso di intervenire in quel modo lo hanno fatto sulla base della loro esperienza. Penalizzazioni da parte dell'Uefa? Ci penseremo dopo, non me lo auguro anche perché non capisco quali siano le responsabilità della Figg».

Il controcanto lo fa il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis, secondo il quale «a Genova è mancato lo Stato. E lo Stato che deve dare le condizioni di sicurezza al cittadino, è gravissimo che non sia avvenuto. La prevenzione non c'è stata nelle forme e nei modi che potessero evitare problemi».

Intanto l'Inter ha concesso un giorno di riposo straordinario al centrocampista nero-azzurro e capitano della Nazionale serba Dejan Stankovic che ha bisogno di ritrovare serenità e calma dopo gli choccati fatti Genova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO

15 - 10 - 2010

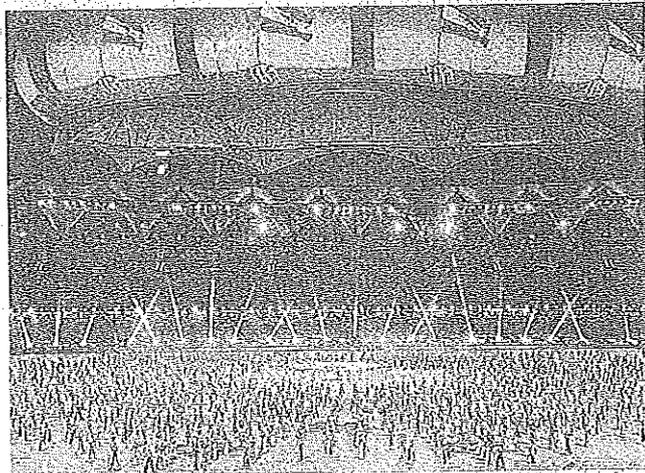
COMMONWEALTH: TRA DISAGI E STADI VUOTI

# I Giochi del flop conclusi in India

NUOVA DELHI I Giochi del Commonwealth si sono conclusi con il secondo posto (dietro l'Australia) nel medagliere finale da parte dell'India, Paese ospitante, per un oro sull'Inghilterra (38-37) ma sono stati l'edizione più tormentata di sempre, tra disagi, polemiche sull'igiene, stadi vuoti e 3 casi doping. La cerimonia conclusiva nel Jawaharlal Nehru Stadium è stata disertata da molti atleti per i paventati timori di attentati. Tra i vari problemi, in piscina la qualità dell'acqua ha

creato dissenterie, i controlli medici dei pugili hanno lasciato a desiderare. Il presidente dei Giochi, Michael Fennell, s'è difeso e ha difeso comunque l'organizzazione indiana mentre ha ammesso l'errore della scelta della data della manifestazione, soprattutto per l'atletica: «A ottobre la stagione è appena terminata. Ora dobbiamo pensare a ricostruire l'immagine dei Giochi in vista dell'edizione del 2014 a Glasgow». Ieri, ultima di 10 giorni di gare e con 16 titoli da assegnare, l'India ha

vinto proprio l'ultimo titolo in palio (dei 272 ori assegnati) nel badminton con Saina Nehwal (nella stessa disciplina tripletta degli atleti della Malaysia nel singolo, doppio maschile e misto, indiano il doppio donne), mentre contemporaneamente si concludevano le due maratone dell'atletica, vinte dal Kenya con John Kelai in 2h14'35" e Irene Kosgei in 2h34'32". L'Australia ha vinto 8-0 la finale dell'hockey prato sui padroni di casa, mentre la Nuova Zelanda ha trionfato nel netball su Australia e Inghilterra. Cipro festeggia l'oro nella ginnastica ritmica (funne) di Chrystalleni Trikomiti. Il singolare maschile e il doppio nel tennistavolo sono di Singapore con Zi Yang, e Li-Sun, e tra le donne l'oro è nigeriano (Kate Oputa).



Gli studenti indiani ieri nello stadio per la cerimonia di chiusura AP

## IL MEDAGLIERE

L'Australia domina, India supera l'Inghilterra

| Paese         | Oro | Argento | Bronzo | Tot. |
|---------------|-----|---------|--------|------|
| Australia     | 74  | 55      | 48     | 177  |
| India         | 38  | 27      | 36     | 101  |
| Inghilterra   | 37  | 59      | 46     | 142  |
| Canada        | 26  | 17      | 32     | 75   |
| Sudafrica     | 12  | 11      | 10     | 33   |
| Kenya         | 12  | 11      | 9      | 32   |
| Malaysia      | 12  | 10      | 14     | 36   |
| Singapore     | 11  | 11      | 9      | 31   |
| Nigeria       | 11  | 10      | 14     | 35   |
| Scozia        | 9   | 10      | 7      | 26   |
| Nuova Zelanda | 6   | 22      | 8      | 36   |

la GAZZETTA dello SPORT

16 - 10 - 2010

